

Le indagini geomorfologiche e i riscontri offerti dalle foto aeree hanno permesso di ricostruire fasi salienti della storia del Po a partire dagli ultimi quattromila anni.

Il Polesine **al tempo di Ulisse**

Genti e ambienti nell'età del Bronzo

Raffaele Peretto

Immaginiamo di andare a ritroso nel tempo, di portarci indietro di oltre tremila anni, all'incirca ai tempi della guerra di Troia e dei mitici eroi Achille e Ulisse descritti da Omero.

Immaginiamo di poter sorvolare a bassa quota le ultime terre della pianura del Po, percorrendo il tratto finale del grande fiume. Il panorama che si presenterebbe ai nostri occhi da un virtuale deltaplano sarebbe ben diverso da quello attuale. Ci apparirebbe, infatti, un articolato paesaggio di boschi a querce, olmi, frassini, sfumanti in ampie radure; di aree palustri a canneto e stagni, ravvivati d'estate dal bianco delle ninfee e dal giallo dei limnantemi; di fasce serpeggianti di salici e ontani lungo gli argini dei corsi d'acqua. Prati adibiti a pascolo, ridotti appezzamenti coltivati a cereali, sparsi villaggi mostrerebbero la presenza dell'uomo.

Questa verosimile immagine è suffragata dai risultati di studi interdisciplinari di carattere naturalistico, quali la geomorfologia, l'archeobotanica, la palinologia (esame dei pollini), l'archeozoologia, che ormai arricchiscono sempre più la ricerca archeologica.

Oggi il Polesine è terra sostanzialmente stretta tra Adige e Po. Sono confini imbrigliati da possenti argini artificiali che portano l'acqua a scorrere a quote più alte della campagna circostante, dove regolari reticoli di scoline mostrano i disegni delle più recenti bonifiche rivolte allo sfruttamento capillare del suolo agricolo, mantenendolo asciutto anche in quelle aree che morfologicamente sarebbero interessate da paludi. L'odierna immagine del territorio è il risultato di una lunga e complessa evoluzione idrografica, stabilizzatasi in epoca medievale e in seguito controllata e irrigidita dall'uomo, limitando alluvioni e rotte che in antico determinarono talvolta anche variazioni del corso.

Le indagini geomorfologiche e i riscontri offerti dalle foto aeree hanno permesso di ricostruire fasi salienti della storia del Po a partire dagli ultimi quattromila anni, quando il grande fiume dall'area mantovana distribuiva la copiose acque attraverso diramazioni, aprendo un apparato deltizio ben più complesso di quello attuale, esteso da Chioggia fino a Ravenna. Le sue periodiche